

“Che cosa dobbiamo fare?”.

Questa domanda tutti ce la poniamo, prima o poi nel corso della vita; a volte anche spesso durante la nostra vita.

Che cosa dobbiamo fare quando il mondo ci crolla addosso? Che cosa dobbiamo fare quando la malattia bussava alla porta della propria famiglia? quando le speranze messe nei figli vengono deluse? quando il lavoro viene a mancare? Che cosa dobbiamo fare per riconquistare l'amore perduto? per uscire da una ragnatela di guai in cui ci troviamo per causa nostra o per colpa di altri? Che cosa dobbiamo fare per avere un po' di pace?

È una domanda legittima che l'uomo si pone quando non sa più come andare avanti; quando si trova in un vicolo cieco e cerca una via d'uscita, chiede aiuto, chiede consiglio.

Attenzione, però: oggi questa stessa domanda: “che cosa dobbiamo fare?” viene gestita, dietro pagamento, da molti venditori di fumo rivestiti da maghi; da innumerevoli venditori di amuleti, da migliaia di venditori di ricette “miracolose” per risolvere i guai di tutti i tipi.

La stessa televisione è diventata il nuovo Tempio da dove è predicato in milioni di case, da dove ci viene detto in tutte le ore, dietro pagamento, “che cosa dobbiamo fare”. Tutti cercano di svuotare le tasche alla povera gente, sfruttando i loro dubbi, la loro sofferenza, le loro incertezze. Non ascoltateli.

Noi cristiani abbiamo 4 meravigliosi Vangeli, storici, veri, straordinari, potentissimi che illuminano ogni persona umana in cerca di vie d'uscita, in cerca di risposte, in cerca di orientamento, in cerca di pace.

Essi ci dicono che i tanti guai, il molto dolore, la molta ingiustizia, la molta violenza, le tante sofferenze in cui gli uomini si trovano, sono le conseguenze di un certo loro modo di pensare e di vivere. I 4 vangeli ti dicono, allora: mettiti in discussione. Non si tratta di ritirarsi in solitudine, non si tratta di cambiare mestiere. “Mettiti in discussione”, vuol dire rivedere il “come” si fanno le cose che facciamo giornalmente.

Rivedere “come” affrontiamo i problemi; “come” affrontiamo la malattia; “come” affrontiamo la perdita di lavoro; “come” affrontiamo i figli che ci deludono; “come” affrontiamo i guai in cui ci troviamo: più importante di “cosa” fare in una situazione, è il “come” lo fai, se con amore o con rabbia.

Non ci sono formule magiche per risolvere i problemi o per uscire dai guai. Dentro di noi, dentro ogni essere umano c'è qualcosa che è in letargo, che è come addormentato e che aspetta di essere svegliato e di vivere: è l'amore. Ogni problema dovremmo risolverlo illuminati dall'amore. Molto dolore, molti guai, molta sofferenza nella nostra vita e nel mondo sarebbero evitati se noi e ogni persona umana fossimo veramente guidati dall'amore. se condividessimo con gli altri quello che siamo, le nostre cose; se fossimo meno orgogliosi, meno possessivi, meno avidi, meno attaccati alle cose e alle persone;

se rispettassimo di piú la vita degli altri; se fossimo meno arrabbiati, meno violenti, meno preoccupati; se ci avvicinassimo di piú a Dio. “Voi siete infinitamente belli”, ci dice Gesù, pieni di grandi capacità; pieni di intelligenza, di amore; di nobili sentimenti. Ebbene siate voi stessi, esprimete sempre il lato piú bello di voi stessi. Non è il ruolo che abbiamo nella vita a farci buoni, contenti e felici: il giudice, in quanto tale, il prete, in quanto tale, la dottoressa in quanto tale,; il banchiere, in quanto tale, non sono piú buoni, piú contenti e piú felici del bidello o dello spazzino o della donna delle pulizie; è il “come” che conta davanti a Dio. Se noi mettiamo in discussione noi stessi, se noi riflettiamo su chi siamo, ci accorgeremo e scopriremo anche, che noi siamo profondamente intrecciati, legati l’uno all’altro; quindi la cosa piú bella da fare è accettarci l’un l’altro nella comprensione, nella bontá, nell’amore. Se poi l’uomo si staccasse un po’ di piú dalle cose, dai soldi e dall’orgoglio, si troverebbe molto piú unito con i suoi simili, e ci sarebbe una riduzione enorme di sofferenza umana, di disagi, di guai, di disperazione in cui vive l’umanità.